



***IL PERCORSO DA SCUOLA A
CAPRIGLIOLA E ALBIANO***



Vedere, guardare, osservare per capire, difendere, valorizzare.

Tutti i giorni, andata e ritorno, percorriamo la strada che collega Aulla con le frazioni in cui noi viviamo: Caprigliola e Albiano.



E' la strada della Cisa, comunemente chiamata delle "Lame". E' una strada che presenta molte curve, dato che segue l'andamento del fiume Magra, abbastanza pericolosa e ora... anche minacciata da parecchie frane.....



Al di là del fiume corre invece lineare l'autostrada A 15.



Usciti dal centro di Aulla, incontriamo alcuni edifici sparsi e pochi gruppi di case e poi tratti in cui domina tutto intorno una fitta vegetazione che si è sviluppata in modo incontrollato, ma che in primavera crea una fresca ombra simile a quella di un parco.





Ora dopo le recenti alluvioni si è proceduto in numerosi tratti all'abbattimento di diverse piante di cui si vedono i tristi tronconi.



Ma ecco appare sulla riva destra della Magra un agglomerato di case più consistente soprattutto dopo la costruzione di un megaedificio chiamato dei Cinesi: è Stadano, da pochi anni chiamato Stadano Bonaparte.



Punti pericolosi sono d'inverno le "Lame" per il ghiaccio e, ora più di prima, il ponte di Caprigliola che è diventato uno snodo stradale affollato per la chiusura di altre strade e che è spesso causa del nostro ritardo a scuola.



Fino a poco tempo fa la strada che percorrevamo correva parallela alla linea ferroviaria Parma - La Spezia, come testimonia la stazione Caprigliola Albiano.

Ora questa ferrovia è dismessa e in stato di abbandono



A vederlo così questo itinerario sembrerebbe insignificante, simile a tanti altri.

E se non fosse così?



Se osservando meglio si potessero individuare o addirittura scoprire tante

cose?





Per esempio fermiamoci a questa piccola edicola in cui è venerata la Madonna della Caprigliola.

Ma seguiamo anche il vecchio cartello che ci indica la scalinata, percorriamola e in breve ci troviamo... in un altro mondo, fatto di silenzi interrotti solo dai rumori della natura davanti a un suggestivo Santuario dedicato alla Madonna degli Angeli.





E ancora... lungo la strada, sulla riva del torrente che drena tutta la conca settentrionale di Caprigliola, si trova Villa Negri Pavesi, fatta costruire nel XVII sec. dalla famiglia pontremolese dei Negri su territori di loro proprietà.

L'edificio, rivolto verso mezzogiorno, è circondato da un vasto giardino, oggi in stato di degrado; è bellissimo e pensare che l'abbiamo notato solo ora.





...Proseguiamo il nostro itinerario, ai piedi della collina in località Bettola abbiamo scoperto queste vecchie fatiscenti costruzioni e i resti di un antico mulino.

Eppure anticamente questo luogo era sede di riscossione del dazio, infatti tutti coloro che trasportavano lana, tela, lino, canapa e generi alimentari quali carne salate, miele, cacio e frumento erano tenuti a pagare il pedaggio.



Lo stesso valeva per il legname trasportato via fiume.

Ma arrivati a questo punto è visibile l'azione mitigatrice del mare: gli ulivi ricoprono gran parte della zona collinare.



Uliveti

Ma sotto strada cosa succede?



Detriti sotto l'edicola della Cappella della Madonna della Caprigliola



Cava in località Calamazza



Discarica abusiva



Discarica abusiva

Detriti sulla riva
del fiume Magra



Per noi di Caprigliola il percorso finisce qui, invece i nostri compagni di Albiano proseguono il viaggio verso il loro paese attraversando il ponte che abbiamo già ricordato.



Ma, guardando con attenzione, ecco affiorare tra la folta vegetazione dei ruderi.

Saranno quelli dell'antico ponte fatto costruire nel 1310 dal Comune di Firenze per controllare il trasporto delle merci sulla Via Francigena?
E ora verso Albiano.



Passato il ponte la strada costeggia l'area in cui sorgono i capannoni della zona industriale, fonte di occupazione e guadagno, segno di progresso, ma anche motivo di contrasti con la popolazione quando le attività rischiano di non essere eco compatibili.



Anche in passato qui si erano sviluppate industrie di fama nazionale, alcune delle quali oggi scomparse. Tra quelle rimaste possiamo ricordare una famosa industria dolciaria. Abbiamo scoperto, grazie a un nostro compagno, che uno di



questi capannoni “ospita”, purtroppo temporaneamente, bestie destinate alla macellazione: è un mattatoio



Sul lato destro dopo aver sorpassato il monumento ai caduti, appare il borgo storico al quale si accede attraverso un'antica porta.



Scorci del centro storico

Purtroppo altre cose significative sono imbruttite da interventi poco appropriati o addirittura in uno stato di degrado



Antichi lavatoi



Resti di antiche abitazioni

Resti di antiche abitazioni



C

Anello utilizzato per legare i cavalli

Cavità nel muro



Passaggio chiuso, probabile rifugio durante la guerra

Il degrado riguarda anche il territorio

Abbiamo fotografato le recenti frane che si sono verificate nel centro del paese.



Costretti ad osservare meglio il nostro percorso, abbiamo capito che oggi questi borghi sono importanti, ma ancor più lo sono stati nel passato con il loro ruolo di controllo nelle comunicazioni sia dei percorsi di attraversamento del fiume che dei percorsi di valle lungo la vecchia via Francigena.



Le foto sono state scattate dagli alunni e le notizie sono state desunte da vari testi e ispirate dall'osservazione diretta.

Gli alunni della classe 1^AB

Baldi Gabriele

Bertoli Silvia

Canaccini Nicolò

Cianciosi Chiara

Conti Martina

De Gasperis Mattia

Di Blasi Emilio

Di Paolo Rachele

Graziani Beatrice

Jacques Maria

Lisi Pierluigi

Malaspina Alessia

Marcis Andrea

Martinelli Nicholas

Mendoza Louis

Mercatali Giordano

Moretti Valeria

Perfetto Lorenzo

Remedi Andrea

Ruiu Diana

Tarca Erika

Viola Anna

Visone Alessia



Anno scolastico 2010/2011

Coordinamento professoresse Adriana Pietrini e Francesca Frediani